

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



"Io sono il pane della vita."

Luci di Santità Giovanna

6

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).

A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.

Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.

Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.

Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.

Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.

Padre Franco Verri

1. Non soccombete alla lusinga del male

4.2.1999

L'amabilità del gesto di fiducia che Gesù dall'alto della croce elargì al mio essere suo discepolo, affidandomi la Madre sua, Maria, è oggi riproposta a voi che lo amate di puro amore.

Amare Gesù e Maria è tutt'uno di potenza, generativa di tutto ciò che il vero amore può in parole ed opere, ai fini del maggior bene preposto ai servizi atti all'ampliarsi nel tempo dell'era dello Spirito Santo Paraclito.

Non vi è infatti reato, malvagità, persecuzione che non possa dissolversi come pula al vento, per l'azione divina fortemente incisiva e determinante in coloro e per coloro che amano trasferire, nella vita e per la vera vita, l'azione di grazia ricevuta nel Cuore amatissimo di Gesù.

Tutta l'azione della Chiesa concorre a tale riguardo per la precisa finalità di meritare il posto che Gesù, risalendo al cielo, è andato a preparare per ognuno di noi.

La ricerca equilibrata della perfezione, dunque, non è altro che atto preparatorio di ciò che è doveroso ai fini della degna conquista di tale posto.

Non opponga dunque ostacolo l'animo umano a tanta magnificenza e grazia.

L'essere incandescente potenza del bene è sì martirio del cuore, quale partecipazione al sacrificio cruento e morale di Gesù Cristo, ma è pure ottenimento della grazia del tutto particolare d'essere con Maria SS. elargitori della grazia materna del Padre a tutti gli effetti.

Muovere dunque i passi incontro al Signore, che viene in maestà e grazia e gloria e benedizione come ascese, è esultanza piena di cuori che non hanno esitato a riconoscere in Gesù il Padre, colui che l'ha mandato, perché lui e solo lui è il Cristo, il Celeste Agnello, la condivisione di se stesso che nell'Eucarestia compie il miracolo dell'amore.

Sappiate riconciliarvi con il bene eterno di colui che è e che viene, quale liberatore da ogni male.

Non soccombete, fratelli, alla lusinga del male che vuol rendervi bruti e degni solo d'essere tizzoni d'inferno, la cui gogna eterna è fatale e irreversibile.

Amate il Cuore Immacolato di Maria e servite in umiltà e grazia il Cuore Sacratissimo di Gesù, che si è reso dono dei doni, maestro inconfondibile ed eterno delle anime che lo amano e che sole potranno servirlo, amarlo e goderlo per l'eternità.

San Giovanni Evangelista

2. Riconosci, fratello, che sei un pugno di terra

11.2.1999

Nell'ordine sovrano della vita di Gesù Cristo vi è la specifica forza redentrica alla quale il genere umano deve attingere, per conclamare in sé la grazia, la pura essenza e la realtà dell'amore.

Non disgiungere, fratello, la tua vita dalla vite feconda che Gesù è per te e per tutti coloro che si lasciano potare per potere donare più frutto.

L'orgoglio del forte non sia in sé ma in Dio che lo ha creato, per donare la forza e l'equilibrio interiore di metterle in pratica.

È infatti nell'idilliaco rapporto anima - Dio che deve compiersi il processo di rivoluzione nel cuore umano, perché è noto che è la terra che ruota intorno al sole, non viceversa.

Tu, fratello mio, devi solo riconoscere che sei piccolo pugno di terra.

Solo così sarai cosciente di quanto vale per te essere irradiato dal dono della divina grazia, che a nessuno preclude la gioia del perdono e la tanto auspicata rinascita nel cuore in spirito e verità.

Punto fermo, dunque, sia l'amore quale ulteriore realtà di vera vita, pur nel pianto del cuore che il contesto della purificazione in atto esige per far di ogni uomo un vero uomo.

Unisciti a me, fratello, nella salita al tuo calvario quotidiano; ti sono vicino perché solennizzare la passione di Gesù è partecipare alla stessa nel godimento proprio d'essere di fatto servi di Dio e membri della Chiesa.

I doni dello Spirito Santo sono la felice conoscenza dello spirito tramite la pur ragionata coerenza d'essere parte del quotidiano, che accomuna tutti gli uomini alla medesima certezza che fa emergere coloro che sono i capri oppure gli agnelli.

Crederci all'amore di Gesù, conclamare la verità delle sue promesse vivendole e testimoniandole con equilibrio e grazie nel cuore è possibilità lieta di far luce sulla gravità di piaghe sociali che rivelano ancora troppa freddezza ed ignoranza, nella ricerca della libertà del cuore.

Troppi infatti sono coloro che fingono, mettendo a repentaglio la loro stessa anima.

Non così, ma con il candore ed illimitato amore si compia il vostro "sì" santificatore.

La vetta può essere eucaristicamente in te.

Raggiungila e vedrai con occhi nuovi, per agire in modo nuovo alle promesse di Cristo.

San Giovanni Evangelista

3. Siate forti nel respingere il peccato

18.2.1999

La verità nel giusto è consapevolezza vitale e ardore di vivere il S. Vangelo quale luce di vita eterna.

Non restringete in voi ed intorno a voi l'area dell'espansione divina, che vi conduce a varcare la soglia della speranza stessa pur di rendervi spiritualmente agili nell'ascesa alla vetta della santità.

Purificare la mente ed il cuore è virtù d'assoluta grazia che mette l'uomo in grado d'adorare Dio con vera gioia, perché sarà placato ogni tumulto umano ingenerato dalla gravità del peccato.

Aprire l'orizzonte del cuore umano alla luce divina è volontà che diviene contributo di forza per aiutare il fratello in reale pericolo di vita, sia materiale che spirituale.

Il valore della carità, allora, assume dimensione illimitata quanto è illimitato l'amore misericordioso di Gesù Cristo, il Signore.

Conformarsi all'amore di Gesù Cristo non è utopia, ma è giungere a capire nella sua verità il perché di ogni sua parola, che non è altro che portare la creatura umana a conoscenza del proprio errore volontario ed involontario, che finisce per opprimere e bloccare l'anima nella più cupa oscurità.

Nell'operare alla salvezza la creatura rinnova se stessa in spirito e verità ed acclama Dio e la sua Volontà, rendendo concreto il credo unanime dei giusti.

Unitevi dunque, nell'efficacia del candore del cuore che ha in sé la conoscenza dell'Amore Divino e d'ogni legge. È importante non aderire alle suggestioni della tentazione che rende inutile la vita, perché contro di essa la vostra libertà di scelta ha il potere di decretare la morte.

Amare la vita non significa vivere la spregiudicatezza delle illusioni terrene, ma saper vincere il male e le sue suggestioni sino a scoraggiare, rendendolo inutile, ogni tentativo del menzognero.

Siate dunque forti nel respingere il peccato e la vita avrà in sé la verità ambita, l'amore vero, l'esperienza vissuta della rinascita in spirito e verità.

Affidatevi al Cuore Immacolato di Maria SS. ed in lei avrete, come io ebbi, la materna sapienza del cuore che sa mettere al primo posto ciò che la vita per essere tale richiede: l'Amore Divino nella perfetta inabitazione della SS. Trinità nel cuore umano.

San Giovanni Evangelista

4. Sappiate essere sorpresa a voi stessi

25.2.1999

Pace, grazie, amore dona a te Gesù, il Signore.

Perché, fratello mio, ignori il suo richiamo?

La gioia di vivere in Gesù è amore pertinente alla sua giustizia; giustizia che l'uomo vuole ignorare, perché molto e grave è il suo tacere il peccato che nasconde.

Il valore della vita va senz'altro oltre le povere miserie umane; per questo deve essere difeso e amato, quali che siano le difficoltà da superare perché in Gesù è la forza sperata, la grazia del perdono ottenuta, la vera volontà di vivere la realtà della giustizia che altro non è che amore e verità certa.

La purezza del cuore dev'essere individuale ricerca in sé e, di per sé, sollievo a percorrere la via che è Gesù, la verità che è Gesù, l'amore che è Gesù.

Armate rivestire di Gesù, nel sacro apporto di vera carità al mondo, il vostro cuore tornato bambino, per vincere la difficoltà di rivolgervi al Padre santo che è nei cieli, perché tutti si sentano in lui figli ed amati fratelli.

Da generazioni e generazioni Gesù attende, colmando di grazie coloro che si rendono presenti al suo richiamo di grazia ed amore.

L'amore è il frantoio che dona l'olio alle molte ferite che vengono inflitte, rendendo sempre più labile la possibilità di poterle sopportare.

Giungere al Cuore di Gesù è gioia di trovare riparo nella roccia; perciò per ogni uomo non è vana ogni speranza.

Porgere la pace di Gesù al mondo è impegno di molti e risposta di pochi, ma con perseveranza anche le ultime resistenze saranno solo ricordo di debolezze passate.

Amate, dunque, la virtù di rimanere saldi e vivi nella grazia perenne d'essere amore.

Vigilate e sappiate essere sorpresa a voi stessi, per impavido amore che in Gesù riporta sempre vittoria su ogni male.

Ardire nella volontà di essere anime integre, secondo il pensiero del Padre, è giubilo del cuore per la grazia certa d'essere parte della sua santa gloria.

“Ma per i vili e gl'increduli, gli abietti e gli omicidi, gl'immorali, i fattucchieri, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e zolfo” (Ap. 21,8). Ottemperate, dunque, alla legge che avete impressa nel cuore, completando con il dono di voi stessi ciò che manca alle sofferenze di Gesù e sarà finalmente paradiso.

San Giovanni Evangelista

5. È bene far buon uso dei doni ricevuti

4.3.1999

La vanità e l'irriducibilità del cuore umano causa gravi dissesti nell'ordine preconstituito dalla divina maternità di Dio.

Operate dunque, fratelli miei, tenendo conto quale principio che Gesù è l'Alfa e l'Omega, cioè il suo essere fine e principio di ogni cosa.

Donare pace all'anima è semplice nella misura in cui sapete perseverare nelle vie del bene. La maestria umana non sia nel disprezzo di Dio e degli uomini, come ampiamente si fanno promotori coloro che nulla hanno più in comune con la grazia.

La ricerca di autonomia non rinneghi il valore della famiglia, dell'amicizia con Dio e con gli uomini, perché la gravità non è solo la fuoriuscita dell'anima dall'ottica comune, falsata da mille credenze, ma dall'ottica divina dalla quale vengono prese le distanze.

Amare è significativo di un'unica identità che conta: l'identificazione in Cristo Gesù, vittorioso e santo.

Piangete i vostri morti e non vi accorgete che agli effetti della vita e della luce divina siete ancor più morti di loro, con uno sfacelo che supera ogni nera aspettativa apocalittica. Sappiate dunque trarre le debite conclusioni basate sull'indispensabile coerenza, che è dovuta quale dono gratuito del Padre.

Vivere ponendo fine alla vita in voi è segno di immotivata caduta dei valori che sono aiuto e forza a procedere nonostante la debolezza umana, che la misericordia di Dio tiene costantemente presente nell'elargire il suo perdono. Nella via spirituale è bene far buon uso dei doni ricevuti, ma nella semplicità è il cristiano stesso che, se sa farsi dono ai fratelli, supera il valore stesso della vita perché ad operare è la santità e la giustizia che deriva da Dio, anche se non richiesta.

Amate, figli della luce, la scelta provvidenziale del Cuore di Cristo, che ad ogni uomo offre se stesso perché, anche se faticosamente, sia espressa volontà d'agire e offrire ciò che manca alle sofferenze di Cristo.

Mietere allori sia giusto riconoscimento del vostro sforzo di essere continuità d'una umanità non certo perversa, ma coerentemente salda a ciò che la dignità umana esige in parole ed opere.

Fuorviare dal seminato è scandalo alle genti che del seme aspettano il nutrimento, sia materiale che spirituale, che permette di ringraziare Dio nell'offerta all'altare del frutto benedetto del proprio lavoro e del consolante "sì" che immette i cuori nella strada santa della santità.

A buon intenditor... poche parole, ma la sapienza del cuore.

San Giovanni Evangelista

6. In rialzo siano le vostre buone azioni

11.3.1999

L'unità perfetta del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo fa comprendere all'uomo il valore eccelso della sua dignità di figlio, a cui tutti sono chiamati per vincere il mondo e le sue tentazioni.

Disgiungere la vita umana dall'unità feconda della SS. Trinità è superbia innata che vota l'anima alla dannazione eterna.

Aspirate dunque, fratelli, a ciò che in modo graduale ma continuo conduce a perfezione, per imparare a riconoscere ciò che veramente è scopo degno della vita, da Dio donata perché conduca a santità.

Particolare gioia è nel donare al Padre la riconoscenza di figli, donare al Figlio la riconoscenza evangelica, donare allo Spirito Santo la corrispondenza piena al suo disegno, nella certezza di trovare in esso, oltre ad un inimmaginabile tesoro, la pienezza dell'assoluta novità senza tramonto.

Percepire l'infinito è sensibilità che rende l'uomo disponibile e buono, purché resti fermo a ciò che la fede, la speranza e la carità apostolica offrono all'infinita scelta umana di adempiere.

Lasciatevi illuminare dalla verità e facile sarà sgominare lo spirito dell'errore.

Educatevi a vicenda nel donarvi scambievoli profferte di felici intuizioni, nella gioia di riscontrarle attinenti alla verità che vi rende giusti al cospetto di Dio.

Mirate a ciò che di costruttivo emerge dal vostro vivere la fede nel valore quotidiano della conquista del Regno di Dio.

Abbiate cara la mercé che Dio vi dona, quale provvidenza che libera la vostra infanzia spirituale dal cruccio di attendere a doveri pratici, solo finalizzati ad un tornaconto che spesso è progresso dannoso al passo umano, o, comunque, alle scelte della vita eterna.

L'ideale tornaconto spirituale è fiera consapevolezza di un ritorno a Dio da veri peccatori pentiti.

In rialzo siano le vostre buone azioni, per ottemperare così anche al progresso vero del prossimo.

La salvezza, nel costituirvi pietra viva per la salvezza dei fratelli, è mira d'ogni autentico cristiano che vive la coerenza dell'imitazione di Cristo e la verità che vi fa liberi.

Amate essere appartenenza divina perché la vostra lode, come l'amore di Dio, non conosca confini.

San Giovanni Evangelista

7. Amate essere strumenti di grazia

18.3.1999

Ingenerare nei cuori la potenza della resurrezione è azione di luce che lo Spirito Santo attua con potenza in coloro che renderà testimoni della S. Volontà del Padre e del Figlio.

Amate la causa in atto, che vi fa procedere nel cammino eterno della vita.

Amate, fratelli, la condizione aurea, seppur sofferta, del vostro essere strumenti di grazia.

Nella corresponsabilità nel disegno divino nel cuore umano è ordine puro la sacralità d'ogni pensiero, gesto, parola, perché è possibilità e grazia di poter salvare coloro che il Divino Amore presenta alla misericordia del suo stesso Cuore, in voi.

Orientate evangelicamente le vostre scelte senza soffermarvi a bramare l'inutile passerella di vanità che il mondo, corrotto da false illusioni, presenta.

Parlate tra voi ed al vostro cuore di Gesù di Nazareth, caro frutto del seno immacolato di Maria SS, e lui stesso vi rivestirà della sua armatura perché siate veri eroi dell'era nuova.

Nelle avversità sappiate intravedere e riconoscere in quale misura il nemico tenta di vincere la vostra volontà d'essere, nel nome di Gesù, amore.

Non banalizzate mai il significato della parola amore, perché è in base a quanto avrete veramente amato che la giustizia divina sentenzierà la vostra santità o meno.

L'essere amore a Dio ed ai fratelli non sia vano sfoggio di spiritualità, ma profonda radicalità nelle aspirazioni di fede più profonde ed altamente produttive dell'aspirazione unica che deve contare: essere in Dio resurrezione e vita.

Miei amati fratelli e sorelle, vinca in voi il volo dell'aquila della sapienza eterna, che sa donare le ali allo spirito perché sia infine raggiunta la vetta agognata.

A voi tutti è giunta la lieta novella; perché gli uomini, perfetti solo nella stoltezza, vogliono ignorarla?

Aggrappatevi alla roccia che è Cristo Gesù, e nulla mancherà al vostro divenire di figli di Dio e veri membri della Chiesa, che richiama ad operare alla sua vasta messe.

San Giovanni Evangelista

8. Scorra in voi l'acqua viva della sua Parola

25.3.1999

È Volontà Divina il nascere del sole nelle coscienze, nelle quali la notte del peccato è giusto trovi la sua fine.

Amate, dunque, la nascita quotidiana della luce del sole eucaristico.

Vi giunga, quale eterna e nuova primavera, la gioia del cuore per tutti i cuori: Gesù, il redentore, è il Risorto, il Verbo incarnato perché la vita, nell'eternità, non conosca tramonto.

Viva in voi il Verbo incarnato e resosi potenza viva perché scorra in voi l'acqua viva della sua Parola, che vi dona la conoscenza e la grandezza stessa del Padre che, nel Figlio, ama santificare tutti i suoi figli.

Siate concordi nel volere l'unità, la fedeltà, la perseveranza, la fede e l'amore di cui Gesù stesso s'è reso segno incontrastato ed eterno, perché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (cfr. Gv. 10,10).

Luce e grazia vi derivano dall'aver accolto la novità mistica del vostro essere parte di ciò che Maria SS. va compiendo, per l'instaurarsi nella Chiesa della certezza che, in virtù della vera vocazione all'Amore Divino, trionferà non solo il suo Cuore Immacolato, ma la Chiesa santa e immacolata nell'amore, secondo ogni parola che viene dalla bocca di Dio.

L'onestà delle vedute, la coerenza di una vita rinnovata e santa, siano protezione e possibilità di navigare contro il vento delle passioni che infuria sempre più, per far affondare la barca di Pietro.

Nulla vi faccia desistere dal richiamo forte delle vostre coscienze ad agire secondo la verità del S. Vangelo, che torna a ripetervi: se non avrete pescato nulla (cfr. Lc. 5,4-11), di tornare in mare aperto perché la presenza della misericordia di Gesù tornerà a donare un tale carico di anime pescate dal vostro amore da farvi esultare, ringraziare e benedire il suo santo nome.

Non fu casuale l'ispirato canto di Maria, che annunciò: "Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono; ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore".

Amate vivere la realtà sorprendente d'essere generazione eletta, vita della vita stessa di Gesù, il Cristo, che vi chiama per essere a vostra volta via, verità, vita illuminata dal suo essere sole senza tramonto.

San Giovanni Evangelista

9. Pace a voi dal Signore

1.4.1999

La vita sia seria speranza in voi di raggiungere i beni eterni.

Fulmine a ciel sereno, l'accoglimento della conversione è luce benefica che scende nell'anima per illuminarla e donare ad essa il vero senso della vita in Gesù Cristo, unico Signore.

Pace a voi dal Signore, Re d'eterna gloria.

Conoscere l'infausto agire di colui che è rovina per il cuore umano è cosa semplice, che il documento di un'ulteriore guerra presenta nella drammaticità della disperazione umana.

Vivida fiamma è l'Amore Divino, che incentra nel Sacro Cuore di Gesù la gioia di procedere nel cammino della vita.

Nasca dunque in ogni uomo la vera vocazione d'essere tale, per vivere l'esperienza di quanto importante sia essere, in Gesù, vita.

Non vi sorprenda la durezza del mondo al vostro esprimere il desiderio di vivere la vera vita, perché in esso vige la morte e la sindrome della ricchezza, sua potente ereditiera.

Amare la Volontà del Padre è vivere di Gesù l'obbedienza a Dio e la coerenza alla sua legge di verità e giustizia.

Obbediente è l'uomo puro che priva la sua vita delle illusioni, che il mondo propina per il gusto di deturpare il volto della creatura umana da gioioso a disperato.

L'obbedienza a Dio è manifesta nella ricchezza della sapienza, che non viene meno nella condizione di grazia eccelsa nella quale vive colui che ama di puro amore.

Nella sovranità della vita vivono coloro che Dio chiama ad essere spuma del mare della misericordia, cioè anime a diretto contatto, sia naturalmente che soprannaturalmente, con l'aura dello Spirito Santo che infonde nelle anime stesse la sacralità e della vita e della sapienza, che mira costantemente alla perfezione.

La perfezione divina nel cuore umano non deve essere disdegnata, perché è riprova dell'amore sapiente che la vita umana sperimenta nella semplicità di obbedire alla legge ed all'amore, che ne è l'autore ed il continuatore.

Seguite, dunque, con gesto ampio e sincero il corso pratico della Volontà Divina nella modificazione logica di tutto ciò che è appartenenza al mondo, che minaccia di perdersi per un non-bene che tenta, illude e tradisce. Siate ora e sempre perfetti com'è perfetto il Padre che è nei cieli (Lc. 6,36).

San Giovanni Evangelista

10. Mirate a Gesù, Signore assoluto della storia

8.4.1999

Umiltà, umiltà umana, rafforza i tuoi ormeggi perché l'onda del furore del male che ti sovrasta possa ritirarsi, senza provocare ulteriori danni alla fede di ognuno e di tutti che, se ulteriormente lacerata, diviene falla per l'affondare delle coscienze nel mare della disperazione!

Non così, non così vuole il tuo Signore, che s'è reso ancora di salvezza perché tu, fratello, non venga meno alla tua speranza in colui che è risorto per donare a te, sì, proprio a te, il giubilo del cuore perché tua sia l'eternità di gloria, che la fede salda riconosce nelle anime che non sanno smentire se stesse, nella fedeltà della promessa d'amare Dio sopra ogni cosa.

Ancorata alla grazia di un amore senza fine, l'anima d'ogni uomo è e resta degna della dignità divina, che viene conferita dal Padre quale fedele santità ad ogni amato figlio.

Mirate, popoli tutti, a Gesù, Signore assoluto della storia, che all'umanità redenta offre la gioia della sua presenza ancor prima del suo sperato ritorno.

Non vacillate nella disperazione, che vuol marchiare di sé il cuore umano riducendolo così all'impotenza.

Anime, tutte care al Signore vostro Dio, siate imitazione perfetta del suo abbandono alla Volontà del Padre e ciò che avete sperato maturerà come per incanto.

Nell'aridità del deserto della follia umana, assetata di potere, non vi è spazio per la parola che Gesù stesso ha pur presentato nel deserto, dicendo: "Vattene Satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio e a lui solo rendi culto" (Mt. 4,10).

Vai dunque, fratello amato, e rendi culto al tuo Signore nell'umiltà provvida di vivere la mitezza del suo stesso Cuore che per te, con amore, s'è lasciato squarciare donandoti così l'infinita misericordia del suo Spirito d'amore.

Nasca dunque in te, fratello, il virgulto che fa fiorire il deserto causato dall'iniquità umana e dall'aver scelto di non ascoltare la Parola di Dio, per non avere l'impegno di metterla in pratica.

Ricorda, fratello, che "non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

Condividi oggi con me il pane della Parola che oggi ti dono, perché possa essere riconosciuto ed amato da ogni cuore Gesù, l'umile, il Santo dei santi, il Signore.

San Giovanni Evangelista

11. Vieni, ti accompagno a conoscere Gesù

15.4.1999

Nel mirabile contesto della vita vissuta alla sequela di Cristo ogni anima infrange la sua durezza, espositiva del suo dubbio, della sua incapacità a vivere e servire secondo quanto il S. Vangelo dona, per acclamare i veri cristiani nell'opera di evangelizzazione quale concreta forza di ogni bene.

Ed ecco in concreto la conversione dei cuori: il credere a priori che Gesù è luce del mondo, Dio vero da Dio vero.

Nel Verbo incarnato e fatto uomo nel seno della Vergine Maria la divina sapienza ha non solo il fine dicitore, ma la verità stessa che dilata all'infinito ogni anima che, anche solo inconsciamente, la ricerchi per documentarsi su ciò che è Dio, Amore puro, eternità.

Vegliare al sacro altare della verità, con somma fede è vivere la sacerdotalità di una vocazione che implica la conversione e la santità della vita.

Il cuore troppo spesso è restio a credere, per il diletto di credere a false chimere che ingiungono non di vivere, ma di morire.

Se il vostro cuore è arido, è solo perché avete calato il sipario della vostra vita, rendendovi ignari ed ignoti a colui che è e deve essere il centro stesso della vostra realtà umana di veri figli di Dio, coeredi di Gesù, veri apostoli dell'Era Nuova.

Nella dinamica della risalita della china vi è lo specifico del perdono, che solo Gesù detiene per essere libero dispensatore secondo il giudizio divino, che arride con misericordia ad ogni peccatore pentito.

Amare il divin Figlio della più splendente delle Madri è santo riconoscere la Chiesa comunione, ancor prima di comunità di fratelli che sanno di poter contare in essa sulla presenza preziosa e santa di Gesù e Maria, nonché sul perdono quale sacramento e sull'Eucarestia.

A te, fratello, porgo la mano: non dubitare più, vieni, ti accompagno a conoscere Gesù.

Non dimenticare che Gesù è fratello degli stanchi, degli smarriti, degli oppressi e d'ogni povertà, è preghiera di giustificazione al Padre per ottenere la misericordia che ti salva e la verità che ti libera e fa di te un risorto in Cristo.

San Giovanni Evangelista

12. Nella grazia dell'immortalità l'uomo vince sul male

22.4.1999

Apparire felice sia in voi l'iride e lo splendore dell'arcobaleno, che usa della trasparenza della vostra anima per ricevere e donare fasci di luce, di pace e di amore, quale concreto segno dell'alleanza della vostra anima con Dio dopo il furoreggiare della tempesta.

Amate il successivo riscontro alla mia parola, che vuol essere continuità del sacro incontro con Gesù, passione intima e soave in coloro che lo amano di non comune amore.

Nella realtà vissuta della sua stessa passione, morte e resurrezione, vi è l'ultimo contesto mistico a conferma della verità che in voi diviene persona, per la presenza viva e vera in voi di Gesù che ama, di Gesù che soffre, di Gesù che muore, di Gesù che risorge per riproporsi ed agire in voi tramite l'esperienza forte del suo Santo Spirito, che proietta nell'eternità i confini eccelsi della stupenda grazia d'essere da Dio amati.

È in considerazione di ciò che la vita acquisisce la potenza spirituale successiva, per vivere la presenza e la potenza stessa di Dio in ogni atto della vita terrena.

Ciò rende miracolo la vita stessa, dal suo nascere al suo inabissarsi nell'abbraccio dell'eternità.

È vita dunque, quale passaggio, fuoco vivo e forte che fonde, plasma, modella l'animo umano a vera immagine di Dio, Creatore e Signore, Dio unico e vero nei secoli dei secoli.

Nella grazia dell'immortalità l'uomo vince sul male, per la realtà dell'assoluto bene che in Gesù Cristo ha il capostipite della nuova generazione, il modello, la via, la verità, la vita, il Verbo del perfetto pensiero del Padre; dimmi, fratello, cosa puoi desiderare di più, per essere coerentemente parte della gloria di Dio?

Assurga dunque il vostro cuore alla bontà delle promesse di Cristo, nella concordia e nell'umile attesa del suo agognato ritorno.

Sia dunque resa gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo, che orna di vittoria le anime che avranno saputo crocifiggere l'io in ossequio a Dio.

Siate umanità degna di valicare le ingiustizie, tramite l'arcobaleno che determina il punto fermo con la fine d'ogni tempesta.

Nella verità e nell'amore a voi è dato di testimoniare la tanto desiderata pace nel cuore, ora e sempre.

San Giovanni Evangelista

Indice

1. Non soccombete alla lusinga del male
2. Riconosci, fratello, che sei un pugno di terra
3. Siate forti nel respingere il peccato
4. Sappiate essere sorpresa a voi stessi
5. È bene far buon uso dei doni ricevuti
6. In rialzo siano le vostre buone azioni
7. Amate essere strumenti di grazia
8. Scorra in voi l'acqua viva della sua Parola
9. Pace a voi dal Signore
10. Mirate a Gesù, Signore assoluto della storia
11. Vieni, ti accompagno a conoscere Gesù
12. Nella grazia dell'immortalità l'uomo vince sul male

3^A edizione - novembre 2006

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?
Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)